



Notiziario Trimestrale
Notizie e appuntamenti per i Soci della
Giovane Montagna.

Sezione di Cuneo

Http://www.giovanemontagna.org

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi) antecedente
la gita dalle 21 alle 22,30

N° 3 – Cuneo, Settembre 2019

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale. Venerdì: apertura 4 – 11 – 18 ottobre; 8 – 15 – 22 – 29 novembre.

PROPOSTE per i MESI da OTTOBRE a DICEMBRE

Mercoledì 2 Ottobre: – Giornata ecologica Bivacco Valmaggia E

Contrariamente al gravoso impegno di inizio stagione, i lavori a fine stagione richiedono la presenza di pochi volontari.

Informazioni e prenotazioni entro Martedì 1 Ottobre: Mario Morello 3386053179, Anna Testa 3402300471

Venerdì 4 Ottobre: – Assemblea annuale dei Soci h 21,15

L'assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede della Giovane Montagna per deliberare e discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Saluto del Presidente e relazione sulle attività sociali.
- 2) Presentazione del bilancio consuntivo 1-10-2018 / 30-9-2019 e del bilancio preventivo 2019 / 2020 e relativa approvazione
- 3) Varie ed Eventuali

Si pregano caldamente tutti i Soci di partecipare per questo importante momento di vita della nostra Sezione.

Attenzione cambio gita 6 Ottobre:

Domenica 6 Ottobre: – Escursione ad anello del Monte Mao da Spotorno E

Ci troviamo a Spotorno da dove, percorrendo la Via Antica Romana, raggiungeremo il Monte Mao effettuando un panoramico giro ad anello. Percorso il primo tratto tra isolate ville si sbucca su un panoramico poggio dove inizia il sentiero vero e proprio.

Proseguiremo per un breve tratto su sterrata denominata Strada Aurelia Antica per poi imboccare il sentiero che ci porterà prima sull'antecima ed infine in breve al Monte Mao.

Proseguendo in discesa sul costone , con diverse alternative di itinerario , si ritorna a Spotorno.

Dislivello.....500 mt. circa

Distanza.15 km A/R...

Tempo perc.....6h... circa

Viaggio in pullman

Informazioni ed Iscrizione in sede oppure telefonate ai Coordinatori, entro Mercoledì 2 Ottobre:

Fantino Renato 348 7352948 Pepino Elsa 338 9543248

Domenica 13 Ottobre: – Balconata di Ormea E

Partenza da Cuneo, piazza della Costituzione. Ci spostiamo con il pullman fino a Ormea, località Aimoni. Breve tratto sull'asfalto e poi su strada sterrata fino alla Colma nei pressi della chiesetta di San Giovanni. Proseguiamo verso il Lago del Lao per vedere i tritoni alpini. Saliamo ancora e raggiungiamo la Croce dei Gasti, da lì raggiungiamo il Biranco e proseguiamo sul percorso classico della Balconata fino a Viozene.

Tempo di percorrenza circa sei ore comprensive della pausa pranzo. A Viozene ci aspetta il pullman per il ritorno.

Percorso di circa 16 km senza particolari difficoltà.

Informazioni ed Iscrizione in sede oppure telefonate ai Coordinatori, entro Mercoledì 9 Ottobre:

Acquarone Franca 3382615800

Morello Mario 3386053179

Domenica 20 Ottobre: – Giro Langhe E

Anello di Montelupo Albese: sentiero del lupo con percorrenza a piedi di circa 3/4 ore con dislivello di m. 271 e con difficoltà inesistente.



Come tradizione di ogni anno ottobre è il mese ideale per una gita nelle nostre Langhe. Suggestivo paese di Langa, il suo nome deriva da una leggenda secondo la quale era luogo abitato da lupi. Il centro è situato a m. 564 . s.l.m. posizione ideale per ammirare splendidi panorami. Percorreremo un piacevole tratto panoramico tra i vigneti e nocciuoli che consente un'ampia veduta su tutto il settore delle basse langhe ammantati di uve barolo,

barbaresco, dolcetto e barbera con lo sguardo che si perde tra i castelli di Grinzane Cavour, Roddi, Castiglione Falletto e Barolo.

Mezzo di trasporto autobus da posti 30.

Se possibile con raggiungimento cospicuo numero di adesioni, a termine gita ci fermeremo per una merenda sinoira per finire la giornata in allegria.

Le adesioni si accettano già 10 giorni prima della suddetta gita con acconto di Euro 10

Ps: consigliamo come calzature gli scarponi.

Informazioni ed Iscrizione in sede oppure telefonate ai Coordinatori, entro Venerdì 11 Ottobre:
Castellino Francesco 3288973141 Mitiku Degu 3489505641

ASSEMBLEA dei DELEGATI “GIOVANE MONTAGNA”
CUNEO 26 – 27 OTTOBRE 2019

La sezione di Cuneo, in occasione del **95° anno di attività (giugno 1924)**, è lieta di ospitare per il 2019 l'annuale Assemblea dei Delegati.

Cuneo, alla confluenza di due fiumi, detta anche “la città dei sette assedi” e i suoi dintorni saranno le mete delle visite culturali previste dall'organizzazione.

PROGRAMMA:

VENERDI' 25 ottobre – Per chi desidera arrivare un giorno prima

Dalle ore 18 – Accoglienza e sistemazione dei Delegati e Accompagnatori presso il :
CRISTAL HOTEL via della Magnina 3/a (telef. 0171.412.623)

Mail: info@cristalhotel.cn.it

(ampio parcheggio per auto di fronte all'Hotel)

Ore 19,30 – Cena. Dopo la cena tour turistico “**Cuneo la nuit**”

SABATO 26 ottobre

Ore 8 – Colazione

Ore 9 – Partenza per la visita a Caraglio del:

“Filatoio Rosso” e la mostra di “Leonardo e il Tessile”

Ore 10 – Accoglienza e sistemazione dei nuovi arrivati.

Ore 10,30 – Riunione del Consiglio Centrale

Ore 12,30 – Pranzo

Ore 14 – Inizio dell'ASSEMBLEA col saluto del Presidente Centrale e degli Invitati:

Don Mauro BIODO Parroco Cattedrale, **Avv. Prof. Alberto GIANOLA** Presidente CAI Cuneo e
Prof. Alberto VALMAGGIA, socio della sezione di Cuneo.

Seguirà l'inizio dei lavori.

Ore 14,30 – Accompagnatori lasceranno l'Assemblea per escursione guidata in Cuneo:

“Parco fluviale, viale degli Angeli e Santuario Madonna degli Angeli”

Ore 18,30 – Santa Messa celebrata da Don Mauro

Ore 19,30 – Cena

Ore 21,15 – Intrattenimento serale: I **fratelli PANZERA**, conosciuti e apprezzati dagli appassionati di montagna e di viaggi, presentano il loro video: **“Le Vie del Sale”**

DOMENICA 27 ottobre

Ore 8 – Colazione

Ore 8,45 – Partenza degli accompagnatori per una visita guidata nel:

“Centro Storico di Cuneo e il Museo Diocesano”

Ore 9 – Proseguimento dei lavori assembleari

Ore 13 – Pranzo

Al termine saluto, scioglimento dell'Assemblea e partenza per le proprie destinazioni.

LOGISTICA – L'Assemblea, la Santa Messa, i pasti e l'intrattenimento serale si svolgeranno tutte nelle sale dell'HOTEL. Alcune visite previste sono subordinate alle previsioni meteo

Il Programma definitivo è condizionato dalla conferma del Consiglio Centrale in relazione agli orari dell'Assemblea.

QUOTE:

Cena del venerdì o il pranzo del sabato o della domenica: **18 €** - La cena di sabato: **25 €**
(bevande comprese: ½ acqua, ¼ vino e caffè a persona)

Gli ingressi ai Musei **NON** sono previsti nelle quote, pertanto:

Filatoio. **8 €** - Centro storico e Museo Diocesano: **8 €** (da definire)

Come arrivare all'Hotel

Per raggiungere l'Hotel con la propria vettura si percorre la strada regionale nr. 20 (vedi piantina), l'Hotel in località frazione Madonna dell'Olmo, è situato a 2 km dal centro della città.

Si invitano caldamente i Soci cuneesi a collaborare per una buona riuscita dell'evento, a partecipare alle attività organizzate dalla nostra Sezione sia per le visite ed almeno a qualche pasto presso il Cristal Hotel.

Prenotazione TASSATIVA entro **Sabato 19 ottobre** telefonando
alla Coordinatrice: **Anna Agostina MONDINO, telefono: 366.282.9746**

Cenni storici delle visite previste

Sabato 26 mattino – Visita Filatoio Rosso a Caraglio e mostra “Leonardo e il tessile”

. Il Filatoio Rosso costruito tra il 1676 e il 1678 per iniziativa del conte Giovanni Girolamo Galleani, fu uno dei primi impianti di produzione della **seta** del Ducato di Savoia e di tutta Europa. Ospitava tutta la filiera produttiva del filato, dalla coltivazione nelle campagne circostanti dei gelsi per l'allevamento dei **bachi da seta** alla lavorazione e alla realizzazione del prodotto finito, diventando il capostipite di un sistema di **filande** sorte in **Piemonte** nei decenni successivi. Restaurato è stato completamente recuperato per ospitare il Museo del Setificio Piemontese ed eventi culturali di riferimento per il territorio.

È considerato uno degli insediamenti industriali conservati più antichi d'Europa. Il Consiglio d'Europa definì il filatoio come «il più insigne monumento storico-culturale di archeologia industriale in Piemonte»

La costruzione interessò un ampio lotto e venne completata in soli due anni realizzando un complesso di edifici turriti circondato da mura di cinta e con due ampie corti interne. La scelta di insediare uno stabilimento produttivo sul territorio di Caraglio fu motivato da tre elementi fondamentali: la materia prima, ovvero la possibilità di coltivare gelseti nelle vaste campagne circostanti, il fattore umano rappresentato da maestranze qualificate e la preziosa presenza dell'acqua, individuata a poca distanza, che consentì la realizzazione del canale retrostante per alimentare i mulini interni allo stabilimento, senza tuttavia privare di risorse idriche le campagne circostanti, che potevano riutilizzare l'acqua.

Il filatoio avviò la sua produzione nel 1678 e si può considerare un vero e proprio archetipo di fabbrica, nonché capostipite di una serie di altre filande sorte successivamente in numerosi

comuni del cuneese e la stessa Cuneo. Lo stabilimento di Caraglio, grazie all'energia idraulica di ben cinque mulini che azionavano i macchinari, ospitò tutta la filiera produttiva: dall'allevamento del baco da seta alla realizzazione del prodotto finito, garantendo lavoro a circa trecento persone, in gran parte donne di giovanissima età. Esso si specializzò nella produzione dell'«organzino piemontese», un pregevole filato serico particolarmente apprezzato in Francia meta di gran parte delle esportazioni, impiegato per realizzare l'ordito di pregiati tessuti destinati all'aristocrazia.

La produzione proseguì fino al 1936, anno in cui il filatoio cessò definitivamente la sua secolare attività, decisione resasi necessaria anche a seguito della nuova politica di autarchia economica che promosse la produzione di filati alternativi come la **viscosa** e il **fustagno**, derivato dal **cotone**

Nell'interno del Filatoio è stata allestita la mostra “Leonardo e il tessile”

Nel cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci, una mostra che evidenzia l'ingegno dell'artista nella messa a punto e nell'invenzione di dispositivi e macchine per una delle attività preponderanti del suo tempo, l'arte tessile.

Due torcitoi circolari, fedelmente ricostruiti nel Filatoio di Caraglio in scala reale, perfettamente funzionanti e unici esistenti in tutto il mondo, diventano lo spunto per la costruzione di un progetto espositivo originale e irripetibile, che consente la rappresentazione dal vero dei tantissimi disegni del Maestro: disegni che riprendono i movimenti delle stesse macchine con variazioni incredibili che furono adottate subito dagli addetti al lavoro del tempo con un impatto notevole sulla produzione della seta per oltre duecento anni.

Alla fine del XV secolo, Leonardo costruisce il primo telaio per fabbricare automaticamente i tessuti: si tratta di una tra le macchine più complesse e impegnative che abbia ideato e a questo proposito scriverà “Questa è seconda alla stampa delle lettere e non meno utile ed esercitata dalli omini e di più guadagno, e più bella e sottile invenzione”.

Sabato 26 pomeriggio – Parco fluviale, Viale Angeli, Sant. Madonna degli Angeli

Il **parco fluviale Gesso e Stura** nasce nel febbraio 2007. Con i suoi 4.500 ettari di ambiente naturale fluviale per il tempo libero, lo sport, la cultura e la didattica a due passi dal centro della città rappresenta una cerniera di collegamento con i territori circostanti, a valle e a monte dove incontra il parco naturale delle Alpi Marittime. Nell'agosto 2011, il parco fluviale si è ampliato inserendovi i comuni di Borgo San Dalmazzo, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Montanera, Roccasparvera, Roccavione, Sant'Albano Stura e Vignolo.

Viale degli Angeli, è il viale alberato che attraversa tutta la città, partendo dalle vicinanze di piazza Galimberti, per arrivare, dopo circa tre chilometri, fino al Santuario degli Angeli, alle porte di Cuneo. Il viale è un luogo tranquillo: lo si percorre volentieri, senza fretta, pieno di panchine dove potersi fermare a guardare il paesaggio o la gente che passa e “fare quattro parole”. Alla domenica, solo pedonale.

Il Santuario Madonna degli Angeli. Le origini del santuario risalgono agli inizi del XV secolo quando un buon cristiano di nome Giovanni Tortelli volle edificare una cappella, in onore della Vergine Maria, sulla riva che degrada verso il torrente Gesso.

Attorno al 1415 un sacerdote di passaggio certo Alfonso Calindres, sacerdote spagnolo di passaggio, si innamorò di quel luogo e ottenne dal proprietario il permesso di stabilirsi lì per dedicarsi alla cura della cappella, condurvi vita eremita e diede il titolo di Madonna degli Angeli al santuario. Il luogo divenne romitorio dei terziari francescani e nel 1450 giunsero anche alcuni frati francescani e il luogo di culto divenne il primo convento del Piemonte dell'ordine dei Frati Minori Osservanti.

Nella prima metà del Cinquecento al santuario venne portato il corpo inalterato del francescano Angelo Carletti da Chivasso che era morto nel 1495 e beatificato nel 1753.

Da allora furono numerose le grazie attribuite dai fedeli al santo frate, gli venne anche

conferito il ruolo di salvatore della città dai diversi assedi posti dalle truppe francesi, in particolare dopo l'assedio del 1691 gli venne eretta la cappella votiva all'interno del santuario, il Beato Angelo divenne così uno dei patroni della Città di Cuneo.

La forma attuale, una costruzione a croce latina con cupola ottagonale, il santuario la assunse con la ricostruzione della prima metà del Settecento. Negli anni vi furono poi periodici restauri e nel 1996, in seguito a lavori di consolidamento, crollò improvvisamente la cupola che venne ricostruita nel 2000.

All'interno sono conservate numerose opere d'arte tra cui un grande altare marmoreo e un venerato Crocifisso a grandezza naturale; qui si trova anche la cappella che accoglie le spoglie dei membri della famiglia del senatore Tancredi Galimberti, tra questi vi è sepolto Duccio grande eroe della Resistenza cuneese.

Sabato 26 dopo cena – I fratelli Panzera proiettano il loro video "LE VIE DEL SALE"

Dalle coste della Sardegna, della Corsica e della Camargue a quelle di Liguria e Provenza, quindi lungo le strade sterrate e mulattiere verso il Piemonte, la Valle d'Aosta e la catena delle Alpi del Nord, fino al lago di Ginevra.

Migliaia di km e mesi di fatica per trasportare su navi e muli, un prodotto che oggi costa poco e non manca mai in cucina, spesso addirittura sconsigliato nella dieta per contenere il colesterolo. Nel Medioevo era invece chiamato "l'oro bianco", oggetto del desiderio di re, popoli, nazioni. Le vie del Sale sono itinerari suggestivi, eccezionali per l'ambiente che dalla Liguria salgono in Piemonte. Chi le costruì ebbe un grande intuito, tracciandole nei posti giusti: molte, come il Colle di Tenda sono diventate le attuali vie di comunicazione..

Domenica 27 – Centro Storico di Cuneo e Museo Diocesano

L'elegantissima piazza Galimberti è il punto centrale della città. Vasta piazza ottocentesca con al centro il monumento a Barbaroux, giuriconsulto cuneese e ambasciatore del regno sardo. La medioevale via Roma, isola pedonale, principale via cittadina fiancheggiata dai bassi e caratteristici portici in parte ogivali. .

All'inizio della via la Cattedrale dedicata alla Nostra Signora del Bosco, all'interno un'ampia cupola decorata dagli affreschi di Giuseppe Toselli. Più avanti c'è il Palazzo della Torre eretto nel seicento con l'antica torre comunale. Leggermente spostati dalla via Roma troveremo la Chiesa di San Francesco, la più importante costruzione medioevale della città, con la facciata in cotto risalente al quattrocento e il campanile gotico. Qui vi venivano sepolti i cittadini illustri e si custodivano le insegne tolte al nemico.

La chiesa oggi è sede del Museo Civico. Nelle vicinanze la suggestiva Contrada Mondovì, l'antico ghetto ebraico, dove a metà della via troveremo la Sinagoga, più avanti il Museo Diocesano nella trecentesca Chiesa di San Sebastiano..

Museo Diocesano è ubicato nel Complesso monumentale di San Sebastiano, sede della **confraternita** omonima. Fin dal **Duecento**, nello stabile si ergeva un ricovero per pellegrini, pertinenza della chiesa allora intitolata a **San Giacomo**. A metà **Quattrocento** la chiesa assunse il titolo di San Sebastiano, protettore contro la peste. Dal **2000** si è iniziato a pensare al museo diocesano, collocando la sede proprio in quei locali abbandonati da tempo, così sono iniziati i restauri dell'intero complesso.

Il percorso museale si snoda su cinque livelli. Si parte dall'antica intitolazione medioevale della chiesa a San Giacomo per poi passare alla sala dedicata a San Sebastiano. Si prosegue con una divagazione sul periodo barocco e la devozione alla Madonna del Carmine, per giungere al passaggio di Pio VII a Cuneo e all'istituzione della diocesi cuneese nel 1817. Il percorso termina nel coro della Chiesa di San Sebastiano, dove è custodito il gioiello più prezioso, è il coro ligneo di Tommaso Fontana, realizzato alla fine del XVI secolo.

Domenica 3 Novembre: – Festa di Autunno a Tetto Folchi

Una giornata insieme, un'occasione per stare in compagnia nella nostra Casa Alpina. Cosa c'è di meglio che un tranquillo momento conviviale: la “Festa dell'Autunno”.

L'organizzazione vi aspetta alle **ore 12,30 a Tetto Folchi** per un “Aperitivo e il Gran Bollito, in chiusura del pranzo le “Castagne Bollite (Balote)”. Non tardate a prenotarvi.

I partecipanti a quest'incontro sono pregati di portare SOLO le BEVANDE e l'APPETITO.

Informazioni ed iscrizione OBBLIGATORIA in SEDE, opp. Telef. Ai Coordinatori, entro Martedì 29 ottobre: Greborio Stella ed Andrea: 333 1748366 Anna Testa: 3402300471

Lunedì 4 e Martedì 5 Novembre:

Preparazione calendario gite anno 2020: invito rivolto ai soci a trovarci in SEDE, **alle ore 21**, nelle serate su citate per portare idee e collaborazione alla stesura della bozza del calendario sociale per le gite del 2020, dando con l'occasione **anche la loro disponibilità come coordinatori o aiuto coordinatori**. L'intendimento è di preparare un calendario che incontri il favore dei Soci, dei loro amici e simpatizzanti della nostra Associazione, e sia alla PORTATA DI TUTTI.

Attenzione cambio gita 10 Novembre:

Domenica 10 Novembre: – Passeggiata da Vado Ligure a Noli T

Mezzo di trasporto: pulmann

Da Vado Ligure a Noli

Passeggiata lungo mare

Distanza 12 Km con splendido panorama sull'isola di Bergeggi

Pranzo al sacco in spiaggia a Spotorno

Libera uscita a Noli dove ci aspetterà il pullman.

Informazioni ed Iscrizione in sede oppure telefonate ai Coordinatori, entro Mercoledì 6 Novembre: Mirra Stellina e Pino 3345808042

Domenica 17 novembre: – Visita culturale e pranzo sociale T

In abbinamento al pranzo sociale che si terrà a S. Antonio di Marsaglia al ristorante Miramonti (costo preventivato 20 euro ...partenza alle ore 8...la GM offre costo viaggio pulman) ci sarà in mattinata la visita alla chiesa di S. Florenzo. Prima dell'anno 1000 era una piccola cappella successivamente ingrandita: venne affrescata ai primi del Trecento. Nel XIV-XV secolo venne edificata una grande navata gotica, trasformando in presbiterio la cappella precedente. Nel 1472, su committente Carassone Bonifacio della Torre, l'interno della chiesa venne decorato con un ciclo di affreschi che illustrano gli episodi più importanti del Nuovo Testamento, delle vite di San Florenzo e di San Antonio. Nel 2013 vengono installate sul sagrato due strutture in acciaio di Fernando Bassani: il Cantico di una Vita e Camminando insieme. Diversi artisti sono gli autori del ciclo pittorico di San Florenzo tra i quali troviamo il Mazuchus: questi hanno caratterizzato le loro opere nello stile gotico internazionale non solo del Sud del Piemonte. Si accede poi ad una cappella laterale in stile barocco dove si presume siano conservate le spoglie di San Florenzo come testimonia un'antica lapide.

Informazioni ed Iscrizione telefonando ai coordinatori, entro Martedì 12 Novembre: Mirra Stellina

Domenica 24 Novembre: – Da Aisone a Vinadio E

Da Aisone si risale la strada in direzione della b.ta Pironi a mt.1031, in prossimità della palina alla nostra sinistra, con indicazione grotte, parcheggiano le auto, ci incamminiamo in direzione della b.ta, poi a seguire Castellar delle Vigne mt 1035, nelle vicinanze di un pilone scolpito in un tronco di legno, si svolta a destra, palina che ci conduce a Forte Neghino mt 1218. Dopo pranzo si scende a Vinadio su carrareccia, da dove si risale a b.ta Sagna, mt 1000 ca, da dove inizia il sentiero sulla destra, in direzione della b.ta Sagna, mt 850, che con un percorso, in discesa prima e

successivamente con andamento ondulato, raggiungiamo e superiamo le grotte di Aisone, ed infine si chiude l'anello, nel parcheggio dove avevamo lasciato l'auto.

Dislivello 450 – 500 mt, per 4,30 – 5 ore di cammino privo di difficoltà.

Informazioni ed Iscrizione in sede oppure telefonate ai Coordinatori, entro Venerdì 22 Novembre:

Marabotto Valter 3405262253 Migliore Anna 3491662917

Domenica 1 Dicembre: – Anello Villar San Costanzo E

Breve e piacevole camminata, tempo permettendo, dato il particolare periodo dell'anno.

Parcheggiata l'auto a Villar S. Costanzo, su strada asfaltata ci dirigiamo verso b.ta Foresti mt 784, unico strappo in salita. Terminato l'asfalto, su strada forestale, raggiungiamo S. Costanzo al Monte e successivamente S. Maria Delibera mt 730, dove si farà la pausa pranzo, dopo la quale si ritorna brevemente sui nostri passi per poi scendere a Villar S. Costanzo per recuperare l'auto.

Anello di ca 6/7 km con 300 mt di dislivello

Informazioni ed Iscrizione in sede oppure telefonate ai Coordinatori, entro Venerdì 29 Novembre

Ghibaudo Dina 3404646449 Marabotto Valter 3405262253

Venerdì 13 Dicembre: – Serata auguri natalizi

Incontro per gli Auguri Natalizi nell'Oratorio Salesiano ore 19,15, in via San Giovanni Bosco.

Vi aspettiamo in tanti, anche quei Soci che per vari motivi non partecipano alle gite sociali, ma hanno nel cuore la nostra Associazione. Ritrovo nella Cappella Maria Ausiliatrice, per partecipare alla Santa Messa, dove ricorderemo i Soci defunti.

Dopo la Santa Messa, nell'attiguo salone, seguirà un momento conviviale in cui potremo gustare le prelibatezze, preparate e portate dai soci presenti.

Per informazioni telefonare a: Anna TESTA, telefoni 0171.411.150 – 340.230.0471

TREKKING 2020: al momento non siamo ancora in grado di comunicare la destinazione. In ogni caso le prenotazioni inizieranno la serata degli auguri, dietro versamento della caparra di € 300 Potrete fare riferimento a Stella ed Andrea Greborio: telefono 3331748366.

CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

15 e 16 giugno 2019: – Benedizione alpinisti ed attrezzi alla Casa Natale Reviglio allo Chapy Anna Mondino

Quest'anno la tradizionale "benedizione degli alpinisti ed attrezzi" è stata occasione di un importante evento per la Sezione di Torino della Giovane Montagna: i 60 anni di vita della

splendida casa per vacanze “Natale Reviglio” allo Chapy luogo altrettanto stupendo ai piedi di sua maestà il Monte Bianco.



Il sabato a Courmayeur ci attendono Enea Fiorentini, accompagnatore e grande esperto della Via Francigena ed il suo amico Aldo.

Oggi ci accompagneranno in Val Veny al lago del Miage.

La giornata scorre piacevole: il cielo è blu blu anche se sono previsti temporali nel pomeriggio.

In passato ho avuto la fortuna di soggiornare più volte al Reviglio (settimane organizzate dalla GM di Cuneo, veramente belle) ed ho scarpinato le valli Veny e Ferret in lungo e largo ed ora, mentre Enea ci indica alcune cime attorno ed i rifugi Monzino Borelli, Elisabetta il Mont Fortin, io ripercorro i sentieri, orgogliosa di esserci stata in compagnia di persone tanto care che oggi mi guardano dal cielo oppure hanno archiviato gli scarponi.

Purtroppo il ghiacciaio che scendeva a picco nel lago Miage è scomparso sotto i detriti, effetto cambiamento climatico? Oppure sono aumentati i detriti?

Pranziamo nei pressi della casa-ristoro situata in un punto molto panoramico e così il caffè è assicurato.

Oh! È spuntata una nuvoletta, ripartiamo, in meno di mezz'ora il cielo è tutto grigio, minaccioso.

Scendono i primi goccioloni quando, fortunatamente, entriamo in casa al Reviglio accolti dagli amici torinesi, Laura, Marco il Presidente Sezionale e visi famigliari di cui, ahimè!, non ricordo il nome.

Arrivano anche gli amici genovesi con Stefano, il nostro Presidente Centrale.

A cena tre grandi tavolate “spazzolano”, senza sprecare una briciola, l'ottima polenta preparata dalla “storica cuoca del Reviglio” Carmen.

La domenica mattina sono previste varie attività: Cico, Anna, Elena ed io optiamo per la salita al monte Chetif (2.360 m s.l.m).

Siamo in 15 e ben 4 Presidenti condividono questa salita: Stefano, il Presidente Centrale, Simona, Anna e Marco, Sezionali.

Oggi ritorno volentieri sulla cima dove Papa Giovanni Paolo II°, il 7 settembre 1986, pregò per la pace di tutto il mondo, come ricorda la targa sul basamento della statua della Madonna: il cielo è blu intenso, l'aria tersa, la compagnia ottima, il panorama, tutt'attorno è espressione massima della nostra preghiera.

Pranziamo sotto l'imponente statua della Madonna e, dopo le foto di rito, si riparte per altro percorso, facendo così un anello.

Al Natale Reviglio ora c'è grande fermento. Sono arrivati anche gli amici di Pinerolo. E' presente la figlia di Natale Reviglio. Siamo veramente in tanti.

Sotto un sole caldo, chi può ha trovato riparo sotto i gazebo, inizia la Santa Messa officiata da Don Aldo assistente della Giovane Montagna di Torino ed animata dai canti dei figli e nipoti dei Soci di Torino. Rivivo la bellezza vissuta in questi due giorni nelle parole dell'omelia, averne tanti di Sacerdoti così realisti e coinvolgenti, nella bravura dei ragazzi canterini, nella preghiera della

Giovane, nei discorsi di Stefano e Marco, nel ricordo di coloro che hanno voluto questa casa, hanno lavorato per costruirla dedicandovi le ferie, l'hanno curata nel tempo e soprattutto, ieri ed oggi, hanno creduto e credono nella vita associativa della Giovane Montagna.

Terminata la funzione un tavolo lungo quanto la facciata della casa ci attende colmo di prelibatezze preparate dalle cuoche di casa.

Rigorosamente in fila indiana sfiliamo davanti a piatti invitanti che sono sempre più vuoti mentre ai nostri bisognerebbe mettere le sponde.

Purtroppo gli amici di Pinerolo devono rientrare non potendo condividere tanta abbondanza.

L'atmosfera è festosa, si chiacchiera, si sbirciano le briciole, si raccolgono troppo buone!



Un grande applauso accoglie Carmen, oggi è il suo compleanno, quando finalmente esce dalla cucina e viene fuori per i meritati auguri e ringraziamenti.

A poco a poco si parte.

Gli ultimi saluti e ringraziamenti agli amici torinesi eredi di questa Casa che, ripeto, è splendida in un luogo stupendo.

Domenica 23 Giugno: – MONTE BESIMAUDA di Michela Meinero

Un bel gruppo si è trovato alle Meschie da Pradeboni per salire sulla nostra amata Besimauda e ricordare i nostri amici scomparsi Tonio e Giancarlo. Una parte del gruppo si è fermata ai piedi della Besimauda, nei pressi della "Costa della mula", dopo una già bella sgambata. In 13,

compresi 3 soci della Sezione di Genova, abbiamo affrontato i massi, che tra l'altro, ogni anno trovo più alti,(sic!) e ci siamo inerpicati fino alla croce sommitale ai piedi della quale sono state poste le foto a ricordo dei nostri amici.

La giornata è tersa, niente velature e sulla Bisalta non è una cosa così scontata; lo sguardo spazia in ogni dove, fino al M.te Rosa e Cervino e poi tutto il corollario delle Alpi Marittime e Cozie: capita raramente di poter godere di uno spettacolo così grandioso e quindi lo assaporiamo tutti con grande gioia. Dopo la foto-ricordo, un momento di raccoglimento con la nostra bella preghiera, il pensiero affettuoso per Tonio e Giancarlo e poi si inizia la discesa, ognuno col suo stile... alla ricerca del pietrone più comodo...si fa per dire.. Giunti alla base ci si rifocilla; Tanina ci fa dono della "fugassa de Zena" e dolcetti tipici e poi qualcuno offre gradite ciliegie e pure un prosechino: un pasto "da festa"!

Si raggiungono gli altri alla Sella Morteis presso la nuova fontana e ci si incammina verso le Meschie. Altra tappa mangereccia per chi ancora ce la fa, presso le auto: pane, nutella e ciliegie residue. Dopo la merenda si può anche tornare a casa, appagati e soddisfatti per aver trascorso una piacevole giornata in buona compagnia, goduto di uno spettacolo notevole e ammirato una splendida fioritura.

Domenica 30 Giugno: – Laghi Martel- Nero del Vallone Riofreddo di Mitiku e Carla

Partiti da Cuneo in 14 con Renato come coordinatore, manca solo Elsa Pepino perché malata, raggiungiamo Pratolungo in valle Stura e, dopo una serie di tornanti, risaliamo il vallone di Riofreddo; lasciamo le auto presso una grossa malga ristrutturata da dove la strada risulta chiusa al traffico a 1500 m. circa di quota. La giornata è bella, cielo sereno e, percorrendo l'ampia rotabile che sale lungo la sinistra orografica del vallone, riusciamo a vedere sullo sfondo il grandioso massiccio del Malinvern. Con una piacevole camminata nel lariceto giungiamo ad un ponte di

cemento costruito sulle acque del rio che scende dal sovrastante lago Martel. Abbandonata la strada, imbocchiamo il sentiero che inizia subito a salire ripido nel bosco con numerosi tornanti, passando prima in una fitta abetaia, poi in un magnifico lariceto d'alto fusto, dove fra le fronde compaiono le cime del versante opposto che Renato ci indica: la Rocca Pertusà, la testa delle Novelle, la Rocca di Pan Perdù fino alla Rocca la Paur ed alle cime di Valrossa. Superato un piccolo gias, rimontiamo una breve scarpata erbosa e quindi, con un ultimo traversone, raggiungiamo il margine di un piccolo avvallamento con radi larici ed un piccolo ruscello dove ci fermiamo per una breve sosta e per ricompattare il gruppo, dopo la faticosa salita. Dopo avere attraversato prati e dossi erbosi, un'ultima brevissima salita in diagonale ci porta alla soglia della meravigliosa conca dove giace, fra radi larici e splendidi prati, il bellissimo lago Martel, a 2166m. da cui parte il sentiero per il lago Sottano e Soprano dell'Aver. Alcuni si fermano qui, mentre noi decidiamo di proseguire per raggiungere il lago Nero. Il sentiero si snoda lungo la sponda orientale del lago, fra larici ed ondulati dossi erbosi, e raggiungiamo il ciglio di un risalto da dove appare la sottostante conca dell'appartato e bellissimo lago Nero a 2123 m. Questo lago è leggermente più ampio del lago Martel e si trova incastonato in una conca circolare immersa nell'abetaia: dal riflesso delle chiome scure degli alberi nelle sue acque deriva probabilmente il suo nome. Si può scendere sulle sue sponde ma il percorso è troppo faticoso e rinunciamo. Ritorniamo quindi al lago Martel per riunirci al gruppo e mangiare insieme, alcuni con i piedi nell'acqua del lago, o fare il bagno, come ha fatto Romeo, il cane di Franco ed Ornella. Fatta la foto di gruppo con sullo sfondo il lago Martel riprendiamo la via del ritorno perché il cielo è improvvisamente diventato grigio e minaccia di piovere. Scendiamo con molta attenzione il sentiero ripido e pietroso e meno male che becchiamo la poggia alla fine, quando percorriamo la strada sterrata che ci conduce al parcheggio delle macchine. Prima del ritorno a Cuneo facciamo una piccola sosta in un bar di Vinadio per prendere birra e gelato.

Un sentito grazie a Renato che ci ha accompagnato in questa bellissima gita, anche ad Elsa Pepino che insieme hanno organizzato questa escursione per farci conoscere questi due meravigliosi laghi incastonati nelle rocce, circondati da larici e prati verdi.

Domenica 7 Luglio: – Da casa Folchi a T. Creusa 1390 m di *Alfonso Zerega*

Dalla frazione Palanfrè di Vernante si snoda un sentiero che porta in circa 2 ore e 1/2 di cammino ai laghi Alberghi e Frisson uniti tra di loro da una piccola mulattiera con attraversamento su pietraia. Questa meta rimarrà per noi una pura illusione perché la mattina del 07 luglio, fatti pochi passi da Palanfrè, inizia a piovere con insistenza costringendoci a tornare indietro. Ripieghiamo allora sulla nostra casa ai Folchi dove ci attende il ritorno del sole e con esso la decisione di fare una passeggiata fino a una malga adagiata su un bel pianoro nel vallone che dai Folchi porta ai colli verso la zona di Limonetto. Il tempo si mantiene buono permettendoci di consumare il nostro pranzo al sacco prima del ritorno ai Folchi.

Casa dei FOLCHI di Renato Fantino

Cari Soci: vorrei solo farvi sapere che **mercoledì 11 Luglio** e solo in giornata abbiamo avuto graditi ospiti un gruppo di circa sessanta persone delle Case di Riposo di Robilante e di Roccavione. Il gruppo ovviamente comprendeva anche diversi "accompagnatori". Dopo la Messa celebrata dal Parroco di Robilante per il pranzo si sono accomodati tutti nel prato dinnanzi alla casa nonostante il tempo non fosse dei migliori. Si sono portati quasi tutto il cibo già preparato dalle loro strutture (tranne le "siule piene" fatte preparare dalla vicina trattoria), persino il cuoco! La festa tra vari canti è proseguita per tutto il pomeriggio e ne sono rimasti tutti entusiasti.

Domenica 14 Luglio: – Giro laghi Frisson e Alberghi di *Luisa Serra*.

La riserva naturale di Palanfrè istituita nel Dicembre '79, composta da un bosco di faggi con alberi che superano in alcuni casi i tre secoli di vita ed il metro di diametro e da alcuni laghi glaciali che si trovano alle pendici del monte Frisson, lago degli Alberghi e laghi Frisson, costituiscono oggi la meta della nostra gita domenicale. Si parte da Palanfrè graziosa frazione completamente ristrutturata con case in pietra e balconate in legno rese multicolori dai numerosi fiori e gerani rossi. Il sentiero è vario ed agevole. All'inizio ci inoltriamo in un ombroso bosco di faggi, poi usciamo tra prati erbosi pieni di fiori, gigli, orchidee e stelle alpine ed infine nell'ultimo tratto la strada diventa irta superando un costone ed arrivando in un'incassatura dove giace il lago degli Alberghi (2028 m) con alle spalle la vetta del monte Frisson. Qui giunti alcuni partecipanti si fermano, mentre altri proseguono verso il lago Frisson. L'ultimo tratto si snoda tra erba alta, sfasciumi e grossi massi; una bellissima macchia verde si presenta ai nostri occhi: è il lago inferiore circondato da pietre e rododendri. Tra queste sponde si consuma il pranzo e si ridiscende altrettanto per raggiungere i nostri compagni e tornare insieme alle macchine. Un'ultima tappa al bar conclude la nostra gita.

Domenica 21 Luglio: – Lago Lausetto di Anna Mondino

Sono anni che da Valdieri guardando la cima del Lausetto, che spicca verso il cielo maestosa, poco sotto vedevo una malga e mi domandavo “ma da dove si passerà per arrivarci? le cartine non riportano sentieri” ma, grazie ad Anna e Valter ho avuto questa grande opportunità e mai avrei immaginato che li esiste un laghetto unico.

Certamente non è stato facile arrivare alla meta perché, all'inizio (siamo partiti dalla Sede del Parco - Centro del Lupo ad Entracque) nella folta faggeta seguiamo una strada sterrata, ricca di deviazioni, che sale e sale e man mano diventa sentiero; superiamo anche alcune roccette e quando finalmente usciamo dal bosco si apre tutt'attorno la medio-bassa Valle Gesso.

Un traverso ci conduce in una gola franosa dove scorre un piccolo ruscello alimentato da un nevaio ben visibile dal fondovalle.

Raggiriamo alcuni tratti rocciosi del Monte Ray lasciandoci alle spalle gli ultimi alberi ed ecco aprirsi, davanti a noi, la conca del Lausetto.

Finalmente lo sguardo si posa sulle cime spartiacque con la Valle Stura: Merqua e Bourel la costa Creus, colle dell'Arpione, cima Cialancia, la costa dell'Arp, monte la Piastra e più in là il Saben mentre sotto di noi San Lorenzo, poco sopra Desertetto e più in basso Valdieri, bellissimi. Piccolo neo la cava di San Lorenzo.

Ora un sentiero balcone, stretto, seminascosto da erba ed anche qualche insidia (buchi) percorre di traverso tutto il ripido fianco della montagna (qui d'inverno le valanghe fanno festa, tanto è ripido). Non molliamo lo sguardo dal sentiero, occorre molta prudenza, ma ci fermiamo spesso a guardarci attorno perché il panorama è veramente magnifico ed il cielo blu intenso!

Sorpresa! Vicino alla malga 26 fortunate mucche pascolano beate.

E il lago? Arrivando quasi non si vede: l'acqua, così limpida e trasparente, riflette il verde intenso della montagna tutt'attorno e sembra prato. Ben visibile è invece la cascata d'acqua che lo alimenta. Mi sono commossa a vedere tanta bellezza.

In questo scenario anche il panino è speciale ed il genepy di Elena scivola, gioia dei palati.

Brivido ristoratore ai piedi nell'acqua fredda e tante foto da tutti i “cantun” del lago. E mentre anche le mucche ci imitano, si bagnano e bevono, noi ripartiamo perché il ritorno è lungo e qualche nuvoletta bianca è apparsa in cielo.....non si sa mai.

Grazie Anna e Valter, grazie Cico, Anna ed Elena è stata veramente una “Signora gita”.

Domenica 4 agosto 2019: – Anello Punta Ostanetta da Ostana di Antonina Gazzera

I coordinatori avevano pensato ad un itinerario quanto mai panoramico: a ciel sereno si poteva ammirare in tutto il suo splendore il Monviso, le più importanti cime delle Marittime, come l'Argentera, il Matto, il Gelas, e, visibilità permettendo, addirittura il gruppo del Rosa! Invece domenica 4 agosto ci è andata male: abbiamo camminato per quasi tutto il tempo nella nebbia delle

nuvole, che imperversavano da est e da ovest. Che peccato! Però l'obiettivo è stato raggiunto: partendo da Ostana Pian di Ciarm, con un dislivello di oltre 800 mt. siamo saliti fino a Punta Razil: 2345 mt., e a Punta Ostanetta: 2385 mt. Ma alla fine ci siamo rallegrati: che non abbia piovuto, che siamo riusciti a fare il nostro pranzo con un bel solicello, e che al ritorno, forse sbagliando, abbiamo trovato in sentiero più agevole che non quello della salita, piuttosto impegnativo.

E dunque: "tutto bene quel che finisce bene", ma non solo: il nostro finale è stata una piacevole sorpresa! Mirella e Renzo ci hanno invitato tutti, eravamo 22, (compresi 4 amici), ad andare a bere una birra da loro. Ma la sorpresa è stata quella di essere ospitati nella fastosa magione di Renzo! Solo il tavolo della tavernetta è un'opera d'arte di sua mano: con una policromia di legni di colori diversi ha disegnato un'ampia raggiera che si estende tanto da poter ospitare fino a 28-30 persone! Per non parlare della lussuosa ristrutturazione di quello che era un vecchio cascinale, oggi con tanto di parco, fatto da chi è nato in una famiglia di antiquari, ed antiquario ed artista lui stesso! Ne eravamo tutti ammirati! Grazie a Stellina, Pino, Mirella e Renzo per questa bella domenica passata insieme in allegria!

Domenica 11 agosto: – *Gita al Monte Losetta di ROMEO (cane di Ornella e Franco)*

"...bau, bau...oggi sono io, un bel cagnolino dai riccioli bianchi, a raccontarvi la gita.

Partenza presto al mattino ed io sono già in agitazione, un po' di riposo in auto ed alle 8,15 (così ho sentito dire) siamo in cammino dalle Grange del Rio a 2007mt. L'aria è fresca, si sta bene, solo devo salire con il guinzaglio perché nella piana del Vallone di Soustra, alle grange Bernard (2155mt.) ci sono altri cani. Con alcuni ho vari "baulamenti" e mi dicono che sono stati legati perché c'è un via vai di umani ed il padrone ha paura che disturbino.

"Ma stai tranquillo Romeo, più su non ci sono altri cani...solo molte mucche al pascolo." Mucche? Cosa sono? "Sono grosse ma tranquille, loro mangiano e ruminano. Buona passeggiata!"

Vengo finalmente slegato e sono in questo vallone ricco di fiori, corsi di acqua fresca edi marmotte...Nei pressi dei ruderi dell'ex-rifugio Soustra a 2200mt. e nei prati di fronte ne incontro a decine: "Ciao, come ti chiami?"... Mi chiamo M37, più in su troverai una mia cugina M104 e poi la piccolina MM12...non spaventarla troppo però!"

Poi nuovamente una corsa sulla dorsale Bonafonte a 2500mt....quanti fiori di tutti i colori e quante erbe di tutti i gusti...ed ancora le cavallette: come saltano!!!! Corro, corro, salgo, scendo...."Romeooo...Romeoooo!!!"...ma quanto rompono questi umani!

Ultima rinfrescata nel ruscelletto alla Capanna della Losetta (2536mt.), bella costruzione sotto grossi massi...io sono salito sul tetto!!! Il gruppo dei miei umani si è sfaldato un po' perché loro non corrono! Ora si sale su un pendio ripido ed un po' a sfasciumi, con grandi pietre, ottime per fare pipì, poi ad un colletto (2872mt.) che precipita sul Vallone di Vallanta. Ora di corsa su una splendida dorsale dove, dicono alcuni umani che ci siano gli stambecchi...boo!...io sento solo ogni tanto un odore di selvatico.

Ecco sono arrivato in cima a 3054mt...ci sono altri umani...si abbracciano, salutano, fanno foto, firmano....io veramente ho quasi fame..e poi salirei ancora di corsa su questa altra montagna di fronte...dicono il Monviso (3841mt.), ma forse su quelle rocce non ci sono le mie amiche marmotte! "Bravo Romeo sei a 3000mt.!!!" Andiamo umani, scendiamo al colle a mangiare qualcosa... E qui incontriamo un'altra parte del gruppo che si massaggia i piedi e le mani, si toglie giacche a vento e..finalmente si mangia....davvero complicati questi umani!

Poi tranquillamente giù a valle, ultime corse, ultimi saluti alle mie amiche marmotte, ultimo bagno con scivolone che un po' mi ha spaventato e come un "maiale" ..così dicono...ma cosa sarà un maiale?! arriviamo alle grange.

Ecco laggiù la mia cuccia viaggiante ed un po' di meritato riposo...Alla prossima gita, mi raccomando con marmotte! Bau, bau ..firmato ROMEO.

Domenica 18 Agosto: – *Monte le Steliere da S. Anna Vinadio di Claudia Galfrè*

La gita proposta dalla GM in tale data ci porta al Santuario di Sant'Anna di Vinadio, il più alto d'Europa. La meta è il passo di Bravaria. Siamo in 14 con Anna ed Adriano nostri coordinatori, più il cane Romeo. Il clima è perfetto, ventilato con sole. Il fondo valle è coperto da una coltre di nebbia. Il sentiero è un saliscendi abbastanza deciso con ai lati molte piantine di mirtillo ed ortiche. In circa trenta minuti si arriva ad un piccolo colle dove si effettua una breve sosta, poi si riparte. Il panorama è da mozzafiato con uno strapiombo di parecchie centinaia di metri dove scorgiamo la strada sul fondo valle, trafficata e con le pareti delle montagne di fronte, belle e maestose. Si continua a camminare, si attraversano due pietraie mentre in lontananza s'intravede già la nostra meta. Si perdono via via le tracce del sentiero ma alcuni segnali posizionati dai coordinatori durante la settimana precedente, ci consentono di arrivare al passo. Alcuni di noi si fermano, altri proseguono verso la cima le Stelliere a sinistra e le rocce Bravaria a destra. La fatica viene ricompensata dal panorama montuoso che ci circonda. Si conclude questa magnifica gita con la santa messa al Santuario celebrata da Don Panero.



Domenica 18 Agosto: – MONTE LE STELLIERE m. 2612 di Anna Testa

Un gruppetto si stacca e percorre il versante sotto la cresta su labili tracce, cenge erbose e raggiunge la cima del M. Le Stelliere m. 2612.

La giornata è soleggiata e fresca, il cielo è di un azzurro intenso e contrasta con la copertura nuvolosa del fondovalle. Che meraviglia lo spettacolo di montagne che ci attornia. Anna Mondino ci ricorda il nome di tutte le cime ben visibili e di quelle più lontane. Dal sottostante Vinadio si dipartono i valloni di Bagni e di Pratolungo.

- M.Maia m. 2576. La punta è stata raggiunta pressoché da tutto il gruppo e si trova sulla dorsale che unisce il Monte Le Stelliere e alla Rocca di Bravaria. C'è una piccola croce poco vistosa e rivolta verso il Vallone di S. Anna di Vinadio e della Maladecia.

-Rocca Bravaria m.2550 a breve distanza, ma su un percorso che richiede attenzione, in quanto il sentiero è assai stretto ed esposto a strapiombo sul vallone di S. Anna. La croce è posta a protezione del Santuario di S. Anna.

Anche qua il panorama è grandioso, l'emozione e la soddisfazione sono alle stelle per aver raggiunto questa ulteriore e non prevista cima. Per i presenti si è trattato della prima salita su queste montagne. Il nostro "insuperabile" Cico affronta e sale brillantemente su tutte tre le cime!

Mai come oggi troviamo così appropriate le parole della nostra preghiera "sprofondare nell'orizzonte".....

Ringrazio i Coordinatori Anna Mondino e Adriano perché durante il sopralluogo della domenica precedente avevano costruito tanti "ciaperet" per rendere più evidente il percorso.

Concludo con una frase che Adriano ha pubblicato su FB: "Di certe cime mi piace la luce che resta negli angoli degli occhi" e oggi noi siamo stati inondati di luce.....

Domenica 25 Agosto: – LACS DES HOMMES di Marina Ghidini

Da tanto tempo volevo che qualcuno mi accompagnasse ai Laghi des Hommes nel Vallone del Lauzanier; sono laghi nascosti e non vi è, al momento, alcuna palina segnaletica che li indichi. Ho avuto occasione di arrivarci e scoprirli domenica 25 agosto, aggregandomi ad una gita sociale della Giovane Montagna, sezione di Cuneo, di cui conosco bene e sono amica della sua presidente. Ci siamo incamminati alle ore 9.30 dal Col de Larche in 12 persone, compresa la mia nipotina Gaia di 10 anni.

L'aria era frizzantina con soli nove gradi di temperatura alla partenza.

Il cielo era nitidissimo e il profilo delle nostre care montagne circostanti spiccava in quel azzurro intenso. Gaia era la mascotte della compagnia e all'inizio era un po' insofferente per il caldo che era sopraggiunto.

Con il sorgere del sole al pianoro erano presenti molte marmotte, anche con i loro piccoli, quasi domestiche e noi ci siamo sbizzarriti a fotografarle nelle più svariate pose mentre uscivano dalle loro tane e ci osservavano curiose, forse nella speranza di ricevere da noi del cibo, ma ciò è rigorosamente proibito dalle regole del parco del Mercantour, pena una salatissima multa.

Dopo circa una bella ora di cammino, proprio di fronte ad un cumulo di sassi ben evidente, sulla sua destra, parte un sentiero che, in circa un'ora e mezza, arriva al primo bellissimo lago, dove un temerario, (non dei nostri, per fortuna.....) si immergeva per una veloce nuotata.

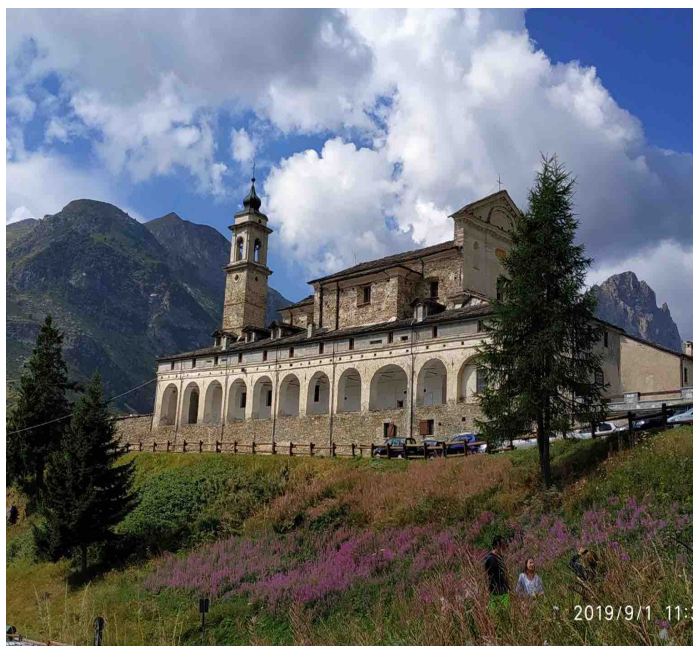
Gaia si è molto interessata alla vista dei resti di uno stambecco, ritrovati su un masso, nei pressi del lago (forse morto sotto una valanga).

Il secondo lago sorge poco sopra ed è di un verde smeraldo che ci lascia incantati.

L'idea sarebbe stata quella di fare un anello e scendere ai laghi Derriere La Croix e Lauzanier, ma il coordinatore non avendo trovato un passaggio sicuro, decide di ripercorrere il sentiero della salita. Intanto nuvoloni neri e minacciosi comparivano alle nostre spalle e, appena in tempo per non prendere pioggia, siamo risaliti alle auto.

Bellissima gita, bella compagnia, ringraziamenti agli organizzatori anche da Gaia.

PS : E vero che la media dei partecipanti non è proprio giovanile, ma lo spirito e la "gamba" sono giovanissimi!!!!



Domenica 1 Settembre – Sul Cammino di San Magno di *Michela Meinero*

Ci troviamo in 24 alla partenza da Campomolino in Valle Grana, destinazione: Santuario di Castelmagno.

Il sentiero che percorriamo è stato ripristinato alcuni anni fa grazie al lavoro di operai forestali, villeggianti, residenti, cacciatori, amici della valle, insomma con il concorso di tante persone; è stato dotato di paline raffiguranti l'immagine del Santuario, un lavoro davvero eccellente. Si parte quindi da quota 1150 percorrendo il centro del paese ed inoltrandosi nel bosco costeggiando il sottostante torrente Grana. Si raggiungono le borgate di Tetto Nerone sottano e soprano, anzi quel che ne rimane. Una casetta solitaria e l'abbaiare di un cane

attirano la nostra attenzione ed al ritorno ne conosceremo il padrone: un 75enne con tanta voglia di parlare che ha deciso di vivere nel bosco, da solo, anche durante l'inverno - sino a quando la salute glielo consentirà – ci dirà. Cammin facendo passiamo di fianco alla chiesetta di S. Bernardo di Mentone; ci sono delle incertezze circa le origini di questo Santo, nato nel 1020 a Mentone o Aosta... pare che visse tra le vette delle Alpi dove costruì un monastero e rifugi per i viandanti e diede il suo nome alla nota razza canina per salvataggi in montagna. In ogni caso dal 1923 è riconosciuto come patrono degli alpinisti e lo si ricorda il 15 giugno.

Proseguendo, ci accolgono i rintocchi della chiesetta della borgata Chiotti, casette ristrutturata, balconi fioriti e curati.

Superata la chiesa di S. Anna e un pezzetto di strada provinciale si arriva al pianoro delle Gravières dal quale si può ammirare la borgata di Chiappi (lou Saret) e lassù la nostra meta. Fiancheggiamo

la chiesa della borgata dedicata a S. Sebastiano con parte posteriore circolare e ci accingiamo a percorrere la parte finale del nostro cammino.

Ed eccoci sul piazzale antistante l'imponente Santuario; è orario di messa quindi tutti i fedeli sono all'interno e devo dire che molta gente è salita oggi; S.Magno, protettore del bestiame attira sempre molte persone a lui devote. Entriamo anche noi in chiesa per un momento di raccoglimento e per visitare la cappella Allemandi con i suoi affreschi raffiguranti santi e scene religiose. Dopo il pranzo consumato in allegra compagnia nei prati antistanti il piazzale e la foto di gruppo ci si accinge a scendere anche perché un po' di movimento di nuvole sta agitando il cielo. Il ritorno si svolge in modo tranquillo, solo l'incontro con il solitario "abitante del bosco" di cui ho già detto, qualche goccia ma niente di "serio". Quattro chiacchiere aspettando che tutta la comitiva giunga e poi saluti e saluti e intanto arrivano le gocce grandi e allora... via in auto e si scende a valle, dove si nota che neanche una goccia è scesa. Bella escursione che volevo fare da tempo e sono felice di avere fatto, anche perché ho rivisto persone che non incontravo da tempo. Un grazie particolare alle coordinatrici Grazia Ghiglia ed Elsa Pepino e grazie a tutti per la buona compagnia!



Domenica 15 settembre: gita nel "Bosco degli gnomi" Federica, Grazia e la "banda di Mary Grace"

Dal Filatoio di Caraglio, luogo di ritrovo della comitiva, la carovana di macchine raggiunge il punto di partenza della gita, ossia il parcheggio della borgata Chiesa, sopra Celle Macra.

Il cielo è nuvoloso, ma le belle previsioni controllate la sera prima, fanno ben sperare in un miglioramento.

Ad attenderci, nel piazzale di fronte alla chiesa di S. Giovanni, troviamo il signor Michele, che sarà per tutta la giornata la nostra preziosa guida.

Partiamo in direzione della borgata Castellaro, lungo quella che sarà la parte più ripida dell'escursione, ma l'energia del caffè, preso al volo al bar, ci mette le ali ai piedi e in poco tempo arriviamo alla nostra prima meta.

Qui ammiriamo la facciata a vela del "castello" della borgata, con le sue bifore e monofore e camminiamo alla ricerca dei tanti proverbi occitani, corredati di traduzione italiana, che si leggono sui cartelli posti lungo le vie tra le case.

Dopo una pausa di fronte alla chiesetta di S. Anna, dove Michele ci racconta brevemente la vita di un abitante della borgata che ha fatto fortuna col mestiere dell'acciugaio, ripartiamo alla volta del Pian della Colla.

Da lì inizia l'incantevole bosco degli gnomi.

Ad accoglierci, appollaiata su un ramo, vediamo la prima delle tante civette intagliate, che si devono individuare tra le fronde degli abeti bianchi e rossi e subito dopo i due gnomi padroni di casa, Naslu e Gundu.

Il sentiero è largo, pulito, una meraviglia per gli occhi e per i piedi. Lungo il cammino ci accorgiamo che Naslu e Gundu sono in ottima compagnia, perché fanno capolino nuovi gnomi barbuti e un gufo dagli occhi verdi, abilmente scolpiti.

L'aria è fresca, ma ogni tanto tra i rami si fanno spazio i caldi raggi del sole, che finalmente è arrivato.

I ragazzi iniziano ad avere fame e per fortuna ci fermiamo in uno spiazzo erboso per il pranzo. Si è

